

8 novembre 2024

IN VIALE RESISTENZA

## Investito e ucciso in bici il giudice chiede di rivedere le accuse

PAVIA

Un invito alla procura a cambiare il capo di imputazione, per contestare l'omicidio stradale con l'aggravante della fuga. Si è conclusa così ieri mattina l'udienza preliminare davanti al giudice Pasquale Villani per [REDACTED], la docente del Bordonni che la mattina del 23 gennaio era alla guida dell'auto che travolse e uccise in viale Resistenza il maestro d'asilo [REDACTED], 50 anni, mentre in bici andava al lavoro alla scuola Negri in Borgo. La procura ha chiesto per la donna il rinvio a giudizio per le accuse di omicidio colposo, fuga e omissione di soccorso, contestazioni tutte a se stanti, che invece il giudice ha invitato a raggruppare, come aggravanti dell'omicidio stradale. Una modifica che potrebbe aumentare la pena per la docente in caso di condanna. I suoi avvocati difensori, Alessandra Stefano e Gaetano tenore, non escludono il ricorso a un rito alternativo, come l'abbreviato. Nel frattempo vanno avanti le trattative con l'assicurazione, per il risarcimento del danno. Se l'accor-

do sarà trovato, i familiari (la compagna di [REDACTED], due fratelli e due sorelle), tutti rappresentati dall'avvocato Marco Casali, potrebbero uscire dal processo e non costituirsi parte civile. Il giudice ha rinviato l'udienza al 30 gennaio, anche per definire tutti questi aspetti.

La docente, come indicato nel capo di imputazione, avrebbe provocato l'incidente per «colpa dovuta a imprudenza, negligenza e imperizia (la visibilità era buona, il fondo stradale asciutto e la luce diurna)», ma per la procura ha anche commesso una violazione del codice della strada, per aver fatto inversione con l'auto vicino a un incrocio (anche questa accusa potrebbe essere contestata). L'altra contestazione, che tornerà come aggravante, riguarda invece l'ipotesi di fuga e omissione di soccorso: la guidatrice si era allontanata dopo l'incidente (aveva parcheggiato l'auto a una ventina di metri di distanza) ed era andata a scuola, senza chiamare i soccorsi. La docente si è sempre difesa dicendo di non esserci accorta di nulla. —

M. FIO.